

COLABIANCHI
Luci accese ieri sera nei teatri, compreso il Lirico di Cagliari. Segnale di speranza, aspettando la riapertura

A PAGINA 47



La protesta. Anche la Sardegna ha aderito alla manifestazione nazionale

I sipari restano ancora abbassati E allora i teatri accendono le luci

Dal nord al sud, palchi illuminati per chiedere la riapertura

E uscimmo a riveder le stelle.

Le luci sono accese, in questa notte di lunedì così nera. Sul palco, nei camerini, lungo gli anditi, nei foyer. La metafora è chiara. La rabbia è tanta. I teatri italiani sono stati chiusi un anno fa. Giù il sipario, giù la serranda, una doppia mandata su progetti e sogni, conti e ambizioni. Con il virus non si scherza. Con la fame neanche.

U.n.i.t.a. è l'Unione nazionale interpreti teatro e audiovisivi. Ha chiesto ai registi, agli attori, agli scenografi, ai costumisti, ai truccatori, alle maestranze di accendere le luci del loro teatro. Ha chiesto al nuovo Governo «che si torni a parlare, subito, di teatro e di spettacolo dal vivo, che si programmi e si renda pubblico un piano che porti a una riapertura in sicurezza».

C'è Sardegna Teatro, che come unico Teatro di rilevante interesse culturale dell'isola, Tric, per chi si intende di sigle, ha illuminato il Massimo di Cagliari e il Ten di Nuoro. Il Teatro d'Inverno di Alghero ha acceso le luci del Cívico Gavi Ballero; l'Effimero Meraviglioso di Sinnai, il Rocheteatro di Nuoro, il Teatro dei Ciliegi di Capoterra, gli Intrapidi Monelli di Cagliari, l'Abaco di Sanluri, il Conservatorio di Cagliari: una, due, tre compagnie; una, due, tre luci, fari e riflettori, a squarciare il silenzio e la paura, insieme.

Teatro Lirico

«Non possiamo che sostenere anche questa battaglia», ci dice il sovrintendente cagliaritano Nicola Colabianchi mentre i tre foyer di via Santa Alenixedda brillano di luce e di coraggio.

Teatro del Segno

Spiega il direttore artistico, attore e regista Stefano Ledda: «Il palcoscenico di Is Mirrionis a Cagliari è rimasto illuminato già dal pomeriggio per dare un segno forte e sottolineare la necessità e l'urgenza di tornare in scena. In verità il nostro teatro si è illuminato anche nei giorni scorsi: abbiamo proseguito le prove e i laboratori e realizzato un documentario su

Attori e registi

«Il teatro non si fa in televisione. Abbiamo bisogno del pubblico»



IL
L'ACCUSE

“ Il teatro rimane chiuso perché il suo pubblico è notoriamente quello degli ultras, incapace di rispettare distanze, mascherine, distanziamento, e silenzio in sala. Il teatro rimane chiuso e le chiese e i cimiteri aperti. Amen
Susanna Mamei
Anfiteatro Sud

NELLA NOTTE
Luci accese al Lirico di Cagliari e al Verdi di Sassari (G.Ungari e G.Calvi)

“Senza Fiato” ma il teatro è un evento irripetibile, che accade qui e ora, con un confronto diretto e un dialogo tra artisti e spettatori». Il rapporto con il pubblico è quotidiano, «si costruisce giorno dopo giorno, attraverso l'incontro, la visione degli spettacoli e la condivisione di emozioni».

Cada Die

Alessandro Lay, attore e regista del Cada Die Teatro, è il vicepresidente Ancri, l'Associazione nazionale delle compagnie e residenze di innovazione teatrale. «È ormai chiaro che la chiusura dei teatri ha comportato enormi difficoltà, non più sopportabili, per tutti. Siamo in attesa di capire cosa deciderà il governo. Abbiamo chiesto la riapertura per il 6 aprile, il ministro dichiara che si farà

portavoce con il Comitato Tecnico Scientifico. Il su il sipario ovviamente dovrà avvenire nel massimo rispetto di tutte le normative anti covid. Non possiamo che sperare in una pronta ripresa».

De Carolis

L'Ente Concerti ha acceso, ieri, le luci del Comunale. «Condividiamo lo spirito di questa manifestazione», ci spiega il presidente Antonello Mattoni, «e speriamo di poter presto ritornare a teatro con il pubblico». Tanto che, a Sassari, già si lavora sul prossimo cartellone. «Quattro le opere in programma, pur con le limitazioni necessarie che riguarderanno anche coro e orchestra, ma con il supporto di streaming e dirette, per dare un segnale importante di ripartenza». Ne è certo anche il direttore arti-

stico Stefano Garau: «Ripartiamo l'attenzione sul teatro e sull'opera, troppo spesso ritenuti semplice intrattenimento anziché risorsa fondamentale per lo spirito e per l'economia che ruota intorno allo spettacolo dal vivo. Il ministro per i Beni e le attività culturali, Dario Franceschini, ha le idee chiare sulla sicurezza dei teatri: ora ci aspettiamo che si passi dalle parole ai fatti per restituire al pubblico, sardo e italiano in generale, un patrimonio che tutto il mondo ci invidia».

Per uscire fuori da questo inferno, e tornare, anche noi, a riveder le stelle. Che brilla di luce propria, e allora no, non servirà più accendere la luce.

Francesca Figus
RIPRODUZIONE RISERVATA

